

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

COL PRIMO DI APRILE

apre nuovo periodo d'abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI. La Direzione ringrazia que' cortesi cittadini di Udine e della Provincia che già si iscrissero nell'elenco de' nuovi Soci, ed i municipi che aderirono pel prossimo trimestre.

La Partigianeria politica in Friuli.

II. Entriamo in materia. Trattando la *Corrispondenza della «Riforma»* Poiché ognora si fecero elogi agli Udinesi e ai Friulani per civil senno e per la virtù del patriottismo oporoso poiché il forte *Udine* era, in giorni assai lontani, ricordato da Giovanni Prati con ancora Poeta di Corte, ed il forte *Friuli* è diventato motto proverbiale quando parlasi di questa Provincia, ci ha impressione assai triste la lettura della *Corrispondenza dal Friuli* alla *Riforma* in data 15 marzo. Difatti il *Corrispondente*, dopo aver sognato nei suoi articoli del Governo mal dissimulati mori colla sacrestia, dicendo una falsità, allargava il discorso attribuendo agli Udinesi ed ai Friulani sentimenti e propositi, che non sono davvero quelli della grande maggioranza degli abitanti di questa Provincia.

Egli (ed è chiaro, dacché scrive alla *Riforma*) appartiene al gruppo dei dissidenti, e perciò parla da partigiano. Secondo quel *Corrispondente*, ecco quale sarebbe lo stato e grado della Partigianeria in Friuli.

C'è (dice il *Corrispondente*) «una scurra di trasformisti che spadroneggiano nella nostra Provincia e risiedono specialmente a Udine, e questi ostentano un'altissimo fastidio e mormorano calunnie sul conto degli illustri patrioti, che avrebbero raccolto il Governo abbandonato in quelle condizioni che tutti sanno.»

Se i trasformisti spadroneggiano, ci sono vicino a loro i liberali (e notisi che i dissidenti, anche tra noi, del nome libertà e dell'aggettivo liberali si fanno un privilegio), e questi liberali si meravigliano a noi non più dissimulati amori e stimano pericolosa la tendenza del Governo a fare causa comune con la sacrestia; però essi liberali (quantunque facciano il broncio a perché credono intollerabile la sfacciataggine dei vecchi nemici, cioè delle «sottane nere» oggi pronte ad entusiasmi patriottici).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI (7)

rimorsi che uccidono

ROMANZO

DI

FRANCESCO SERRAVALLE.

(Riproduzione vietata)

Il vecchio ministro di Dio, nel riporre il brevietto entro le ampie maniche della sua veste, si accorse del plico scritto da quella donna, che ora non esisteva più.

Era solo nella camera. Scrisse sulla sopracarta le precise parole:

«Questo plico contiene un segreto della defunta Marchesa di Roussant baronessa Lanten. Non deve essere svelato che, dopo la morte del signor Marchese Aliprando di Roussant, tale è il desiderio espresso dalla Baronessa nell'ultimo momento di sua vita. Si aggrava e maledizione a colui che oserà violare il sacro desiderio di una donna morente.»

Ciò fatto, nascose con molta precauzione il plico dietro un gran quadro appeso alla parete e uscì dal palazzo con molti pensieri.

Di Roussant lesse il telegramma, impassibile, con la maggior calma del mondo, come se la cosa non lo riguardasse per nulla; poi scrisse al figlio una lettera così concepita:

«Mio caro figlio, Ho ricevuto il tuo telegramma, col

ti») si limitano a manifestare tali loro sentimenti o risentimenti a *inter pocula* ed in privato, avvegnacché (continua il *Corrispondente*) caratteristica principale de' miei moderni concittadini è questa di lasciar fare e di lasciar passare ogni controsenso politico e anche ogni offesa alla libertà senza tanti risaldamenti di sangue.»

Dunque abbiamo i trasformisti che spadroneggiano, ed i liberali che lasciano spadroneggiare. Ma andiamo avanti. Ed ecco il *Corrispondente* che dopo aver distillato i trasformisti dai liberali (e intendeva parlare solo dei pezzi grossi, cioè dei maggiori o notabili) così spiffera il verbo sentenziando riguardo le popolazioni del Friuli.

«Non crediate però (egli confida il pensiero suo alla *Riforma*) che la nostra popolazione dissimuli il suo malcontento. Essa sospira in fondo una radicale mutazione dei criteri e nei modi di governo. E si è visto nei giorni passati come accennava di smettere la indifferenza e di ritornare ai tempi dei santi e nobili entusiasmi, quando sembrò che la crisi dovesse avere la soluzione che era imposta dalla situazione. E poiché la crisi non ebbe quella soluzione, il *Corrispondente* assicura che le nostre popolazioni del Friuli se ne risentirono, perché (soggiunge) «nulla tra noi si allena l'affetto quanto gli ingiungimenti, niente è più fatale tra noi per le istituzioni, che questo accorgersi di tutti che esse non funzionano sinceramente.»

Ecco, dunque, che il *Corrispondente dal Friuli alla Riforma* con un tratto di penna ha gravemente sentenziato sui trasformisti, sui liberali, sui sentimenti delle oneste popolazioni del nostro Paese. E ciò ha fatto, scrivendo nel 15 marzo, prendendo l'occasione da *Messe e Te Deum per la festa del Re*, e da funerali uffici celebrati, con spontaneo concorso delle *sottane nere*, in onore dei caduti di Dogali e di Saati. Tanto quel *Corrispondente* fu colpito da queste cerimonie, spiegabili in modo ben diverso che non per quella conciliazione a cui pensa l'onorevole Achille Fazzari ex-colonnello garibaldino, e che il grande Ministro Conte di Cavour aveva intraveduto come possibile e desiderabile nella famosa sua formula; conciliazione che il *Corrispondente dal Friuli alla Riforma*, berteggiando, intitola: la grande conciliazione fra il Papato e l'Impero!

Dunque dalle citazioni riferite testualmente dalla *Corrispondenza* risultano appunti e censure per gli Udinesi e

«quale mi poni a conoscenza della morte della Marchesa tua madre.

«In questo momento solenne non a posso fare a meno di porre in oblio il passato, di perdonare ed invocare dal cielo la pace dei giusti.

«Rammentati, figlio mio, rammentati

«però che se il destino ti facesse incontrare con un uomo o donna che portasse il nome esecrato dei conti Du Bourgon, devi vendicare tuo padre.

«Tua madre te lo grida dalla tomba.

«Sì, oggi che tua madre non è più, io te lo impongo e sono certo che non indugierai ad obbedire. Tu conosci

«l'insulto infame che venne fatto alla nostra famiglia da uno di quella razza

«maledetta. Non badare né a sesso né

«ad età; adopera ogni mezzo, tanto che la vittima ti cada nelle mani.

«Aliprando di Roussant.

«Milano, li 24 ... 18...»

Eugenio si meravigliò al leggere la strana lettera del padre, nella quale con ributtante cinismo esprimeva sensi che oltraggiavano abbastanza chiaramente la memoria della defunta Marchesa.

«Povera madre mia! povera madre mia! esclamò crollando il capo. Poi, dopo essere stato alquanto sopra pensiero, disse a se stesso in tono deciso:

«È mio padre che lo vuole, è lui! E fissando lungamente il freddo cadavere della madre, con voce solenne pronunciò queste parole:

«Lo giuro!... madre mia, tu sarai vendicata!... e tu pure padre mio, sarai obbedito. Si aggrava e morte a chiunque

pei Friulani, e giudizi non veri riguardo le opinioni politiche de' nostri maggiori o notabili, di coloro cioè che in ogni Paese costituiscono le così dette classi dirigenti; e inoltre riguardo il sentimento delle nostre popolazioni. Ed ecco che noi ci proponiamo di ribattere quelli appunti e quelle censure; ma lo faremo rinunciando alla forma di polemica, discorrendo ampiamente delle odierne condizioni della Partigianeria politica in Friuli.

Poiché tace il Parlamento, e siamo in un periodo di aspettazione di fatti che abbiano ad impegnare Ministero e Parlamentarismo, crediamo che il tema cui ci proponiamo di svolgere, saprà attirarsi l'attenzione de' Lettori benevoli.

AVVERTENZA

AI NOSTRI SOCI E LETTORI.

Come dicevamo anche ieri nel primo articolo, la Stampa pentarchica e radicale (mancando, in queste gravi circostanze, ad ogni dovere di patriottismo e di decoro nazionale) si scaglia contro il Governo con accuse e minacce, e mira evidentemente a commuovere il Paese.

Conviene, dunque, stare in guardia contro queste manovre, e non prestar fede a certe notizie che si spacciano, le quali non sono il più delle volte altro che invenzioni della partigianeria.

E ciò diciamo specialmente a proposito delle voci che l'*Adriatico* diffonde nel suo numero odierno riguardo al rimpasto del Ministero e ad appelli al Paese.

Un telegramma particolare da Roma di ieri sera dice premature tutte le voci riguardo al rimpasto. Però l'on. Depretis ebbe lunedì un colloquio con l'on. Zanardelli, e non è ancora categoricamente contraddetta una combinazione con lui e con Crispi. Anzi v'ha chi suppone come ad essa abbia da partecipare l'on. Saraceno ai lavori pubblici, Bertolè-Viale alla guerra, Cremona all'istruzione, mentre resterebbero Brin, Magliani e Grimaldi. Saranno queste anche ipotesi premature; ma provano che si pensa seriamente ad un rimpasto del Ministero.

Nuove pubblicazioni.

La casa Galli di Milano pubblicherà il 25 corrente due importantissimi volumi: uno di Mafilde Serao, trattando sotto forma romantica la società giornalistica italiana, e dedicato ai giornalisti d'Italia, certo d'esteriore molto rumore, e l'altro di Antonio Fogazzaro, l'ormai celebre autore di «*Daniele Cortis*» e di «*Malombra*», di «*Miranda*» e di «*Valsolda*», dal titolo «*Fedele ed altri racconti*», con intermezzi poetici di una bellezza sorprendente, formerà la grande attrattiva letteraria di quest'anno. Le edizioni, come al solito, saranno elegantissime, degne degli illustri autori e del noto editore milanese.

porterà il nome dei conti Du Bourgon!... Eugenio di Roussant incaricò il suo segretario di disporre per i funerali, e si ritirò nella solitaria villa di Valpantena per ivi trascorrere qualche settimana lontano dalla città, e piangere in silenzio la madre perduta, cui amava di amore immenso.

Un mese dopo, quando il dolore del giovane Marchese si fu alquanto mitigato, e che in palazzo erano ritornate la calma e l'ordine di prima, il Marchese Aliprando di Roussant si decise di recarsi a trovare suo figlio a Verona.

Era un dopopranzo. Eugenio di Roussant se ne stava seduto accanto ad una finestra del suo gabinetto, con i gomiti appoggiati sulle ginocchia e il capo tra le mani, assorto in gravi pensieri.

Egli aveva veduto per la prima volta Eleonora, e ne era rimasto invaghito. Benché nella sua vita si fosse trovato più volte al contatto di nobili fanciulle, benché più volte avesse stretta la mano in un modo eloquente a gentili damigelle dell'alta aristocrazia, non era stato capace di trovare un essere come egli lo avrebbe voluto.

Alla vista di Eleonora, di quella cara fanciulla, che alle doti di straordinaria bellezza univa quelle di un cuore nobile e virtuoso, l'animo del giovane Marchese aveva ricevuto forte scossa.

La sua mente offuscata, tumultuante, agitata da turbinio di pensieri, non poteva avere un momento di tregua, ed invano più volte aveva tentato scacciarla da sé.

Egli era seduto presso alla finestra, ed accarezzava nella fantasia la prospettiva di una felicità nuova, di piacere che avrebbero appagato l'ardente bramosia della sua anima, quando uno dei domestici lo fece trasalire annunciandogli che il Marchese suo padre voleva parlargli.

«Mio padre?... esclamò come trasognato. Ed ha forse bisogno un Marchese di Roussant di essere annunziato al proprio figlio?...»

Il Marchese Aliprando, che stava di fuori, nell'udire quelle parole entrò vacillante e pallido nel gabinetto.

Eugenio si alzò di scatto e con tenerezza lo abbracciò.

«Ma che avete padre mio? voi tremate, siete pallido...»

«Eugenio!... questo palazzo... questa stanza che tu ora hai scelto per tuo gabinetto, e nel quale trascorri forse la maggior parte della giornata... questo luogo mi risveglia nell'anima bon crudeli rimembranze!...»

«Animo, padre; è già tempo di porre da parte quei sinistri pensieri che vi rodono il cervello... voi finirete col tirarvi addosso un qualche malanno...»

«No, figlio, no, non si cancellerà mai dal mio cuore quella rimembranza fatale...»

IL MAGGIORE PIANO.

(Da una corrispondenza alla *Tribuna*).

MASSAUA, 9 marzo.

Le ambascierie di Ras Alula continuano, si succedono e, ahimè! si rassomigliano. Ter'altro è giunto a Massaua per la seconda volta il maggiore Piano.

Egli è venuto latore di una delle solite lettere, accuratamente sigilate; non si conosce ancora il contenuto.

Nulla di più triste, ve lo assicuro, che questo andare e venire di questi mesti corrieri.

Nulla di più triste per noi che li ricevi col cuore stretto dall'angoscia di non poter far nulla per loro che comprendono tutta la difficoltà della posizione e l'imbarazzo che il loro stato crea all'Italia, dato e non concesso che l'Italia senta seriamente il dovere di decidersi per una politica che valga a qualche conclusione.

Di questa posizione difficilissima e della inutilità di queste ambascierie sono così persuasi gli stessi prigionieri di Ras Alula che essi avevano stabilito di non accettare più alcuna missione a Massaua. E se il Ras ha ottenuto ancora per una volta che il Piano venisse da noi, dovette insistere per quattro giorni, e permettere che i suoi prigionieri si adunassero a consiglio per deliberare in proposito.

A questo scopo furono levati a Savoiroux e a Piano i capri perché si potessero recare nella capanna ove è incatenato Salimbeni.

La discussione non fu lunga. All'unanimità stabilirono di non accettare altra missione e di preferire la morte, alla inutilità di queste marce incocludenti.

Ma Ras Alula fece come Bismark.

Dopo aver lasciata una specie di libertà di scelta, visto che la scelta era contraria ai suoi desideri, ordinò che Piano partisse.

Il Piano è partito ed è arrivato e ripartirà domani per Asmara.

Veste un sudicio abito di velluto marrone a righe, cervice di canino giallo, cappello di feltro grigio.

È un bell'uomo alto e robusto, di circa 40 anni, ma si vede che la sua fibra si è indebolita sotto i colpi terribili di quest'ultimo mese.

È certo la sua porzione è delle più dolorose. L'aver seco un figlio di dieci anni, il vederlo incatenato e minacciato continuamente dall'estremo supplizio senza poter far nulla né per sé, né per lui, è così terribilmente spaventoso che difficilmente si potrebbe trovare tortura più crudele per un uomo.

L'arrivo di Piano ci ha questa volta anche maggiormente sorpresi e addolorati in quanto che da due giorni circolava una voce vaga che i nostri prigionieri fossero stati rimessi in libertà.

La presenza di Piano ha dunque distrutta questa nostra speranza, tanto più facilmente accolta quanto più era desiderata.

spettiva di una felicità nuova, di piacere che avrebbero appagato l'ardente bramosia della sua anima, quando uno dei domestici lo fece trasalire annunciandogli che il Marchese suo padre voleva parlargli.

«Mio padre?... esclamò come trasognato. Ed ha forse bisogno un Marchese di Roussant di essere annunziato al proprio figlio?...»

Il Marchese Aliprando, che stava di fuori, nell'udire quelle parole entrò vacillante e pallido nel gabinetto.

Eugenio si alzò di scatto e con tenerezza lo abbracciò.

«Ma che avete padre mio? voi tremate, siete pallido...»

«Eugenio!... questo palazzo... questa stanza che tu ora hai scelto per tuo gabinetto, e nel quale trascorri forse la maggior parte della giornata... questo luogo mi risveglia nell'anima bon crudeli rimembranze!...»

«Animo, padre; è già tempo di porre da parte quei sinistri pensieri che vi rodono il cervello... voi finirete col tirarvi addosso un qualche malanno...»

«No, figlio, no, non si cancellerà mai dal mio cuore quella rimembranza fatale...»

«Ma, padre mio!...»

«Qui, proprio qui in questa stanza, tua madre... tua madre... e non continuo...»

Il Marchese era in preda a grave commozione ed invano Eugenio tentava in mille modi di calmarlo.

CAPITOLO VII.

Amore.

Dopo alcuni momenti angosciosi, di

Il maggiore si mostra molto sfiducioso, e pare stanco, vinto, sopraffatto da questa lotta, da queste ansie crudeli dell'aspettativa. Se ancora gli rimane qualche energia, questa evidentemente gli è data dal dovere che sente di vivere per proteggere il figlio.

Egli mi ha confermate tutte le notizie datemi dal Savoiroux e da me già comunicatevi.

Essi sono sempre incatenati alle madi e ai piedi e divisi. La popolazione non li tratta male, perché è costume in Abissinia di rispettare le persone incatenate e anzi di augurar loro una prossima e pronta libertà. Ma essi furono privati di danaro, di libri, di tutto. La loro vita è dunque la più meschina e triste di quanto si possa immaginare.

Per di più il Salimbeni comincia ad essere seriamente ammalato.

Le lunghe piogge sopportate senza mutar d'abiti, il dormire nelle pozze, la nutrizione insufficiente, lo hanno abbattuto, indebolito da principio. Poi è sopraggiunta l'artrite, poi la febbre violenta. Così il Salimbeni, prima perché aveva deciso di lasciarsi morire di fame, poi perché, avendo desistito per le preghiere dei compagni da questo proposito, fu assalito dalla febbre, stette otto giorni senza pigliar cibo, e il suo stato, quando il Piano discese a Massaua, ispirava seri timori ai compagni.

Quanto al Savoiroux, egli è il più tranquillo.

Egli, estraendo proiettili, cucendo ferite, curando infermi, si è acquistata una fama solida di chirurgo eminente, e il Piano mi diceva che era davvero ammirabile il sangue freddo e la calma con la quale egli, che non aveva mai studiato anatomia, squartava e cuciva i feriti che gli erano affidati, adoperando un pezzo di legno per estrarre i proiettili.

Quanto ai soldati abissinesi, il maggiore Piano mi ha detto che in venti anni di vita militare passata in Italia e all'estero, non ha mai veduto soldati che dispongano di tante risorse, quanto il soldato abissino. Coraggio assoluto, temerario, resistenza, agilità sorprendente, pratica delle armi e del cavallo, incomparabile intelligenza nei capi.

Ecco delle qualità che qualunque esercito europeo può invidiare a quello d'Abissinia.

Queste doti militari specialmente si riscontrano nel Tigrè, la provincia comandata da Alula, che è una specie di Piemonte della Abissinia.

La lettera che il Piano ha recato al generale Gené non dice nulla di nuovo.

Ras Alula chiede di nuovo delle assicurazioni di pace, che non si occupino e non si fortifichino altri punti oltre Monkullo, che gli si dia, in mancanza del barambaras Kafel che si è ritirato fra gli Habab, il naib di Arkiko, nostro prigioniero, e che allora egli darà la libertà ai nostri prigionieri.

Se appena avuta notizia del fatto di Dogali il Governo avesse mandato qui

Rousseant prese per un braccio il figlio e sedettero su di un divano.

Il Marchese ruppe per il primo il triste silenzio e con gli occhi che mandavano fiamme di odio implacabile, volse al figlio questa domanda:

«Ti rammenti di quanto ti dissi nella mia lettera?»

«Sì, e giurai vendetta sul cadavere di mia madre disonorata, pochi momenti prima che fosse tratto nella tomba, rispose Eugenio in tono deciso e franco.

Gli occhi del Marchese scintillarono sinistramente esprimendo un lampo di gioia feroce.

«Ah! lo sapevo che un giorno avrei trovato in mio figlio un animo forte e non indegno del nome che porta.

«È mio dovere, soggiunse Eugenio incoraggiato dalle parole del padre, è mio dovere il vendicare gli oltraggiati miei genitori.

Il Marchese gli strinse con forza la mano e battendogli leggermente la spalla gli disse:

«Bravo, figlio mio! ricordati di conservare sempre in petto quei nobili sentimenti che t'ispirò tuo padre, e così mantenerli all'altezza del tuo casato.

«Come vi ripeto, caro padre, non farò che il mio dovere.

Di Roussant si rasserò, ed assumendo un tono affabile, soggiunse:

«Ora devo parlarti di cose molto importanti. Tu oggi sei diventato un uomo e per conseguenza avrai bisogno di una compagna...»

Eugenio non poté far a meno di trasalire.

(Continua)

dieci o dodici mila uomini, a quest'ora Alula non terrebbe più questo linguaggio insolente che noi siamo costretti a subire.

Ma io parlo del Governo, c'è egli un governo in Italia?

Una piccola aggiunta. Il maggiore Piano mi prega di smentire una voce raccolta da un giornale di Torino, la *Piemontese* se non erro, secondo la quale suo figlio avrebbe avuto a patire sevizie inimmaginabili per parte dei suoi carcerieri.

Nulla vi è in ciò di vero. Il decenne figlio di Piano non è stato mai solo. Da principio era stato accoppiato al Savoiroux, poi fu riunito a suo padre, che non lo hanno mai perduto di vista e che attestano che neppure un tentativo fu fatto per infliggergli l'estremo oltraggio.

I 24 cannoni da 7, da 9 e da 12 e le mitragliere arrivate col *Polcevera* sono state distribuite 4 per ciascuno dei forti di Ab-el kader, Otumlo, Moukullo, Arkko, Ras-Madur, Gherard.

Ad Arkko si è creato un campo trincerato capace di contenere 1200 soldati. A Moukullo si sono innalzate numerose e solide trincee di sacchi di terra, con valloni profondi tutt'intorno.

I soldati lavorano con entusiasmo perché sperano che tutti questi preparativi accennino ad una seria volontà di vendicare i loro compagni. Non si può credere quanto sia intenso e generale questo sentimento. Se a Dogali i nostri soldati furono eroici, nei combattimenti futuri, statene certi, essi faranno strabiliare.

Guai per lo spirito militare se non si saprà trar partito da questi sentimenti e da questo entusiasmo.

Un'altra questione importante è quella della rapidità delle comunicazioni necessarie fra Massaua, Otumlo, Arkko, Moukullo.

Dato un attacco a qualunque di questi punti, bisogna poter rapidamente trasportare al posto minacciato tutta la truppa disponibile.

Già da molto tempo era stata mandata qui una ferrovia Decauville da impiantarsi fra il Gherard e Moukullo, ma un capitano del Genio avendo detto che quello era un giocattolo da bimbi, naturalmente al Comando non se ne occuparono più e la lasciarono ammonitiata in un angolo.

Ora si è cominciato a disporre la Decauville per il trasporto dei materiali.

Il capitano Tanturi, quello che la sera del 26 fu incaricato di recarsi, con una compagnia, sul campo di Dogali per ricercare i feriti, ciò che fece tanto infelicitare, è stato destinato al presidio di Assab.

ESTREMA LOTTA fra nihilisti e lo Czar.

NUOVO ATTENTATO

Impiccagioni.

Pietroburgo, 22. Lo czar, avendo trovato nell'appartamento dell'imperatrice tre sentenze di morte contro di lui, contro la zarina e contro il granduca ereditario, avrebbe ordinato alla zarina di licenziare tre delle sue dame di palazzo e tutto il personale di servizio. Il numero delle persone addette al servizio dello czar a Gatschina venne ridotto a sei persone solamente.

La notte nessuno, all'infuori dei membri della famiglia imperiale, dorme nel castello.

Il generale Jurkowski, direttore della polizia di Mosca, venne nominato direttore della polizia di Corte.

Katkov, capo dei panslavisti, è arrivato da Mosca ed ha continuato subito per Gatschina, chiamatovi dallo czar.

Londra, 22. Il *Times* ha da Pietroburgo: Corre la voce che i sei individui arrestati a Perspectiv-News sono stati impiccati nella cittadella. Megajeff venne pure giustiziato. La notizia merita conferma.

Secondo notizie da altre fonti, Degjij sarebbe sempre latitante.

Pietroburgo, 23. Il 15 marzo, mentre la coppia imperiale ritornava a Gatschina da una *soirée* data dal granduca Vladimir, fu fatto un nuovo attentato contro il treno imperiale in vicinanza a Pietroburgo.

Improvvisamente, si avvertì una forte scossa.

I conduttori, ricercarono la causa, scopersero una rotaia posta in modo da attraversare il binario.

Rimossa la rotaia, il treno continuò il suo cammino.

La zarina è febbricitante e i medici le consigliano un cambiamento d'aria, laonde è probabile che Maria Feodorowna si rechi, nell'aprile o in maggio, in Italia.

New-York, 22. Vi sono grandi inondazioni nel Missouri. La circolazione dei treni è sospesa sulla *Northern Pacific*. Un ponte che costò un milione di dollari minaccia rovina.

PEL GENETLIACO

dell'Imperatore Guglielmo.

Berlino, 22. Il corteggio festivo, organizzato dal magistrato nel servizio divino nella chiesa di S. Nicolò, era formato da circa 2000 persone. A un'ora il principe Bismarck e il conte Moltke si recarono a porgere le loro felicitazioni all'Imperatore, e furono fragorosamente acclamati dalla folla. — L'Imperatore, con a fianco l'Imperatrice, e circondato da tutti i Principi, ricevette le felicitazioni, annunciò gli sponsali del principe Enrico colla principessa Irene d'Assia. L'Imperatore conferì ai ministri Puttkamer, Lucius e Boetticher la gran croce dell'Aquila rossa; a Grossier, Scholz, Brunsart e generale Albedyll la gran croce di commendatore dell'ordine di Casa Hohenzollern; a Caprivi e al granmaggioromo Nesselrode l'ordine dell'Aquila rossa di prima classe; ad Erberto Bismarck la stella all'ordine dell'Aquila rossa di seconda classe e nominò il generale Kotze a granmastro delle caccie, e il conte Pückler a gran coppiere.

Budapest, 22. Alle ore 6 pom. ebbe luogo il pranzo presso l'Imperatore, al quale furono invitati: l'ambasciatore germanico col consigliere di ambasciata conte Montsmeier, il segretario d'ambasciata Tschirschky, il tenente conte Pückler e il console generale germanico; le cariche supreme di Corte, il conte Kalnoky, il signor de Tisza coi membri del gabinetto ungherese, il generale P. Jucevic, il conte Giulio Andrássy; in tutto, trenta persone. S. M. l'Imperatore portò un brindisi all'Imperatore di Germania, e l'orchestra intonò l'inno nazionale prussiano. Dopo il pranzo, l'Imperatore tenne circolo per più di un'ora.

Sofia, 22. I reggenti e i ministri portarono ieri a Thielmann le felicitazioni in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

Berlino, 23. Ieri, alle quattro pom., ebbe luogo, nel palazzo del Principe Ereditario, un pranzo di famiglia, al quale presero parte la Coppia Imperiale ed i Principi esteri. — Allorché la Coppia Imperiale si recò colà, venne entusiasticamente acclamata dalla folla. — Di sera, le LL. MM. assistettero ad una *soirée* nella sala bianca del Palazzo; l'Imperatore si fermò fino alle 11 1/2. Splendissima riuscì la illuminazione di tutta la città.

Ad onta della pioggia, tutte le strade rigurgitavano di gente.

Questa mattina, il Principe Ereditario Rodolfo, accompagnato dal Principe Ereditario Guglielmo alla stazione ferroviaria, partì per Vienna.

Pietroburgo, 23. Il reggimento Kaluga di Simbirsk festeggiò solennemente il giorno natalizio dell'Imperatore di Germania, suo Capo. Il comandante del reggimento inviò un telegramma di felicitazione all'Imperatore Guglielmo.

Costantinopoli, 23. Ieri il principe Selim, accompagnato da parecchi grandi dignitari, si recò presso all'ambasciatore Radwits, ed esprime le felicitazioni del Sultano nell'occasione del genetliaco dell'Imperatore di Germania.

Berlino, 23. Bismarck diede ieri un pranzo pel genetliaco dell'imperatore; vi assistettero gli inviati delle potenze. Lauay brindò alla salute dell'imperatore. Risposegli Bismarck bevendo alla salute dei sovrani esteri e dei capi di Stato. L'ambasciatore d'Austria, brindò alla salute di Bismarck.

IL PARTO DI UNA DUCHESSA.

Costumi della Corte portoghese.

Lisbona, 22. Iersera, alle 9, la duchessa di Braganza, assistita dalla regina di Portogallo e dalla contessa di Parigi, felicemente partorì, al palazzo di Balem, un maschio. Tutta la famiglia reale e il conte di Parigi si trovarono nei saloni, circondati da tutta la Corte e dai ministri.

Secondo l'uso della Corte di Portogallo, poco prima del parto tutte le porte del palazzo comunicanti con la camera della duchessa di Braganza furono chiuse e sigillate. I personaggi rimasti nella camera non poterono quindi più comunicare con alcuno.

La grande maestra di Corte, marchesa di Funchal, redasse l'atto provvisorio firmato dal medico; quest'atto servirà di base a quello di nascita ufficiale che sarà redatto dal presidente del Ministero.

La marchesa di Funchal presentò quindi il neonato alla Corte e ai personaggi presenti.

La città era illuminata. Dalla fortezza fu eseguita una salva di cento colpi di cannone. Le navi fecero altrettanto.

In palazzo fu celebrato un *Tedeum*. Il battesimo avrà luogo fra dieci giorni nella cappella del palazzo di Ajuda.

Il re sarà padrino, la contessa di Parigi madrina.

Oggi verrà celebrato nella cattedrale un *Tedeum* solenne. Vi assisterà la famiglia reale.

Domani grande ricevimento nel palazzo di Ajuda.

Un incendio a Chantonque distrusse oltre cinquanta cottages.

CRONACA PROVINCIALE

I frullanti in Africa.

Il dott. Alfonso Marchi di Fauna ci comunica una lettera da lui ricevuta da Massaua; scrive un di lui cugino, soldato nel regio esercito. Ne riproduciamo alcuni periodi che mostrano da quale spirito sieno animati i nostri soldati anche lungi dal natio suolo e si può dire di fronte al nemico.

Cugino carissimo,

Massaua, li 28 febbraio 1887.

...In quanto poi al vendicare i nostri poveri fratelli caduti nella giornata del 26 p. p. devi lasciare la cura a me, e vedrai che quando me ne capita l'occasione, farò tutto il possibile per potere poi dire ho fatto il mio dovere come soldato, perché mi fu comandato e come cittadino trasportato dall'amore verso i nostri poveri defunti.

Tralascio di farti la descrizione del paese e degli abitanti, perché i giornali lo hanno fatto meglio che non potrei fare io. Del rimanente è giusto il proverbio che dice: « il diavolo non è poi tanto brutto come lo fanno ».

Sicuro che qui è molto differente che l'essere in Italia, ma tuttavia mi credeva di peggio. Finora noi non abbiamo fatto che passeggiare, e non abbiamo ancora avuto nessun incontro col Ras Alula. Ma di momento in momento possiamo andare a combattere. La pelle mi è cara, ma con tutto ciò farei il possibile per poter strangolare quel brutto diavolo di Ras Alula.

Aff.mo cugino

Brun Luigi.

Onorificenze.

Mossano al Tagliamento, 22 marzo.

Alla presenza della Giunta e di parecchi Consiglieri quest'oggi, in una sala del Municipio, il ff. di Sindaco, per delegazione del r. Commissario Distrettuale consegnava al dott. Giovanni Turchi la medaglia d'argento al merito agrario dal Governo testè conferitagli per costruzione di case coloniche.

Fu semplice e modesta la cerimonia, ma persuase quanto l'onorificenza fosse meritata e come il R. Governo abbia saputo apprezzare i titoli nell'accademia.

Neve in Provincia.

Dall'Osservatorio meteorologico di Sauris il *Cittadino Italiano* riceve il seguente bollettino:

Sauris, 20 marzo 1887.

I dati offerti dal nostro Osservatorio a proposito della neve ultimamente caduta sono:

13-19 febbraio 1887..... mill. 594

Neve da dicembre a febbraio » 3995

Totale mill. 4589

Ai 13 corr. si misurò in piano la neve antecedente non ancor sciolta, e se ne trovò mill. 790 — Oggi pure venne misurata e raggiunse mill. 1020.

Per travasare i vini.

L'epoca più propizia per operare colla massima utilità i travasi dei vini nuovi è sullo scorcio di dicembre o quello di marzo, cioè dopo i primi freddi e prima di incontrare i calori della primavera. In codesta epoca ordinariamente il vino si presenta limpido, trasparente, tranquillissimo.

Coi travasi il vino acquista nel colore e nel profumo ed è una garanzia della sua conservazione. Presso il signor

DONATO BASTANZETTI

Via Daniele Manin — Udine

trovansi disponibili *pompe da travaso* raccomandate da distinti enologi per la loro perfezione e prodotto che arriva a circa 30 ettolitri all'ora. Dette pompe sono in vendita tanto cogli accessori come senza.

Assortimento prematuraccioli « La Preferibile » perfettissima ed a prezzo molto limitato.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli *Fenili* comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

Il soffito di calce ENOLOGHI chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisni in Udine.

Vasta bottega ad uso Chincaglieria o Merceria, Mercatovecchio Num. 1.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 23-3-87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 10° alto metri 116,1 sul livello del mare	754.7	752.7	751.4
Umidità relativa	95	94	96
Stato del cielo	nebbioso	nebbioso	nebb.
Acqua caduta	2.0	0.7	—
Vento	—	—	—
Velocità chi.	0	0	0
Termom. centigrado	6.0	7.1	0.5

Temperatura massima 7.8 minima 4.0 all'aperto 3.9
Giorno 24 alle 9 ant. barometro a 749.9, umidità relativa 98, temperatura 6.6, minima esterna nella notte 23-24: 4.6.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5 ant. del 23 marzo 1887.

La Europa depressione notevole intorno alla isola britannica, pressione piuttosto elevata sulla Russia e al sud-est, Scozia 735, Zurigo 764, Atene 770, Odessa 774. In Italia nelle 24 ore Barometro salito al sud, leggermente disceso al nord, piogge fuorché al centro, Venti deboli. Temperatura aumentata. Stamani cielo quasi sereno in Sardegna, generalmente coperto altrove. Venti deboli variabili Barometro livellato intorno a 760. Mare mosso e agitato sulla costa Sicula orientale.

Tempo probabile. Venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso con piogge, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Avvertenza.

Volgendo al termine il primo trimestre si avvisano i nostri gentili Soci di Città che furono consegnate all'Esattore le bollette di pagamento, secondo la consuetudine d'ogni anno.

Il denaro della questua.

Oggi, giovedì, si riunisce la Presidenza del Comitato promotore della questua fatta da gentili signore a pro dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Ci ralleghiamo pel risultato, poiché la somma raccolta ammonta a più di **settemila lire**.

Or ci uniamo al *Giornale di Udine* di ieri nell'idea che questa somma venga dal Comitato locale spedita al Comitato centrale di Roma presieduto dal pro-Sindaco Duca Torlonia.

D fatti da quel Comitato vennero soccorsi anche ai cholerosi di alcuni Comuni della nostra Provincia, ed esso è in diretta comunicazione col Sindaco dei luoghi della Liguria danneggiati; quindi si avrebbe la sicurezza del soccorso laddove il bisogno è più sentito ed urgente.

Gli aumenti per gli impiegati comunali.

La Giunta Municipale chiede al Consiglio Comunale l'approvazione della proposte seguenti:

1. Sono soppressi i due posti di scrivano ora vacanti.

2. È soppresso il posto di Usciere Municipale esso pure vacante.

3. Lo stipendio inerente al posto di Protocolista e Archivista è ridotto da L. 1600 a 1500.

4. Sono adottati gli aumenti degli stipendi ai posti dell'Ufficio Municipale nella somma rispettivamente indicata nella Tabella allegata alla Relazione per l'importo complessivo di L. 3640.

5. Le odierne determinazioni saranno messe in attività col primo giorno del mese successivo a quello nel quale saranno approvate e rese esecutive a norma di Legge, incaricata la Giunta d'introdurre le conseguenti variazioni nel Bilancio.

6. È incaricata la Giunta di presentare al più presto possibile proposte per il rimpiazzo dei posti vacanti presso l'Ufficio Municipale.

Teatro Sociale.

Questa sera riposo. Domani, quinta rappresentazione della opera *Carmen*.

Venerdì 25, sabato 26, domenica 27, *Carmen*.

In Tribunale.

Udienza del giorno 23 marzo.

Il sudito Mazzone Giuseppe condannato a tre anni di carcere convertibile in carcere militare.

Sacchi Carlo (l'impiegato postale) fu condannato a sei mesi di carcere.

Istruzioni di velocipedismo.

Presso la Società Udinese di Ginnastica è aperta l'iscrizione ad un corso di lezioni di velocipede.

Il corso avrà luogo qualora si raggiunga almeno il numero di sei iscritti. Incaricato dell'istruzione sarà il signor Joseph Egger di Monaco con recapito presso il sig. Francesco Dormisch, Udine via Rialto N. 7.

La situazione... comincia a — va di male in peggio, si giunge l'altro — Confidenze intime del *Cittadino* di N. Spirito.

Sarebbe prudente e patriottico il parlarne, aspettando almeno il buio tempo. Ma il cognito Decano è in smanie; quindi ogni giorno (e anche ieri) ripete la solita nenia, ch'è tanto insipida e sgarbata da stancare la pazienza di tutti i beati del paradiso. Che furbo! Dice che « si trova da una parte senile la politica del giorno, ma i giovani aspiranti sembrano vecchi degli stessi vecchi ». Malgrado che questa sia la situazione, diciamo che « il Paese non può e non vuole più aspettare »!!!

L'altro, cioè il *Frigoli*, declama che si va di male in peggio... Ingenuamente confessa (e la predica è diretta al *Frigolino*) che « noi italiani siamo pur troppo rosi e corrosi dalle lue della retorica, della amplificazione dell'iperbole e non abbiamo altro a capo che commemorazioni, lapidi, monumenti, apoteosi ». — E seguita: « Noi italiani, ridicoli, ci rendiamo davvero in faccia al mondo con le nostre continue spampenate ». — Tale grazia!

Poi, giudicando, sulle ultime notizie d'Africa che ancora aspettano conferma, l'anonimo articolista *Frigolino* ricambia il ritornello: « Se non che con un governo alla Depretis tutto è più possibile, né ci devono più sbalordire le brutture le più fenomenali ».

Tante grazie ancora, e questa volta a nome di Sua Eccellenza *Barbabianca*.

Oggi lasciando da parte la politica mondiale o nazionale, il *Cittadino* si trattiene confidenzialmente coi suoi Soci e Lettori. Parla proprio di cose di casa, che dice cose vecchie... melanconico più comuni a tutti i *Giornali* di Udine, lode, infine, l'obscuro ed aiuto per continuare nelle sue pubblicazioni.

Le corse di Gorizia.

Abbiamo ricevuto il programma delle corse che avranno luogo a Gorizia (con qualsiasi tempo) nei giorni 11 e 12 aprile (seconda e terza festa di Pasqua) nell'Ippodromo della Campagnuzza.

PRIMO GIORNO

Lunedì 11 aprile a ore 4, pom.

Prima Corsa. Corsa d'allevamento — Premio fior. 200.

Per cavalli stalloni e cavalle dell'età dai tre ai sei anni nati ed allevati nella Monarchia Austro-Ungarica; distanza metri 2400 (tre giri) una sola prova; passo: 3 anni Kili 110, 4 anni Kili 121, 5 anni Kili 131, 6 anni Kili 136; cavalli stalloni Kili 2 di più. — Il vincitore del Derby di Vienna 1886 Kili 5 di più; al primo fior. 150, — al secondo fior. 50, — il terzo salva l'entrata. Entrata fior. 10. — Tutto « Forfeit ». Inscrizione chiusa al mezzogiorno del 2 aprile.

Seconda Corsa. Grande internazionale — Premio franchi 2500.

Corsa in partita obbligata (Heats) per cavalli qualunque età, razza e paese.

Distanza un miglio inglese (metri 1609). Fra ogni prova (Heat) un quarto d'ora di riposo. — Il vincitore dovrà arrivare il primo tre volte. — Se dopo il quinto Heat non fosse ancora deciso prenderanno parte al sesto Heat solo quei cavalli che avranno guadagnato un Heat al primo fi. 2000, — al secondo fi. 600, — al terzo le entrate « fino a » fi. 300. — Entrata fi. 100. Tutto « Forfeit ». — Inscrizione chiusa al mezzogiorno del 2 aprile.

Terza Corsa. Corsa dell'interno — Premio fior. 300.

Per cavalli e cavalle, nati e allevati nell'Impero Austro-Ungarico, distanza metri 2400 (3 giri) una prova sola: al primo fior. 200, — al secondo fior. 100, — al terzo salva l'entrata. Entrata fior. 10. — Tutto « Forfeit ». — Inscrizione chiusa al mezzogiorno del 2 aprile.

Quarta Corsa. Corsa o Match di pariglia — Premio d'onore.

Per cavalli di qualunque razza e paese. — Distanza metri 3200 (4 giri) una prova sola. Entrata fior. 10. Tutto « Forfeit ». — Inscrizione chiusa al mezzogiorno del 2 aprile.

SECONDO GIORNO

Martedì 12 aprile a ore 4 pomeridiana.

Prima Corsa. Premio della Città di Gorizia fior. 600.

Per cavalli d'ogni razza appartenenti (bona fede) a signori domiciliati nel Littorale austriaco, in batteria, distanza metri 2400 (3 giri) ogni prova: al primo fior. 300, — al secondo fior. 200, — al terzo fior. 100. — Entrata fior. 20. Tutto « Forfeit ». — Inscrizione chiusa al mezzogiorno del 2 aprile.

Seconda Corsa. Corsa provinciale — Premio fior. 200. — Concessi dall'Eccellenza Dieta.

Per cavalli nati ed allevati in provincia. — Distanza metri 2400 (3 giri) una prova: al primo fior. 150, — al secondo fior. 50, — il terzo salva l'entrata. Entrata fior. 10. Tutto « Forfeit ». — Inscrizione chiusa al mezzogiorno del 2 aprile.

Terza Corsa. Seconda corsa internazionale — Premio franchi 1000.

Per cavalli di qualunque razza e paese escluso il vincitore della grande corsa internazionale del primo giorno. — Distanza un miglio inglese (1609 metri) in partita obbligata (Heats). Fra ogni prova (Heat) un quarto d'ora di riposo. Il vincitore dovrà arrivare il primo due volte. — Se dopo il terzo Heat la corsa non fosse ancora decisa prenderanno parte al quarto Heat solo quei cavalli che avranno guadagnato un Heat: al primo fi. 600, — al secondo fi. 300, — al terzo fi. 100. — Entrata fi. 50. Tutto « Forfeit ». — Inscrizione chiusa al mezzogiorno del 2 aprile.

Il ritorno dall'Africa.

Napoli, 23. Il piroscafo *Polcevera* giunto oggi da Massaua sbarcò 352 soldati appartenenti al I, al IV, al VII e al VIII bersaglieri e al 4, e 49 fantaria. Sbarcò 36 carabinieri, 25 sottufficiali e 7 ufficiali.

Giunsero sei feriti gravi di Dogali. Nell'ospedale di Massaua non rimangono che 8 feriti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Dal Bollettino annunzi legali.

Accettazione di eredità.

Franc. Gio. Batt. di Antonio di Buia con Verbo 10 marzo corrente n. 151, R. G. C. dichiara di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse dei propri figli minori l'eredità abbandonata dalla madre loro Alita Anna di Angelo de- senza senza testamento in Buia nel 22 dicembre 1886.

Vendita di immobili.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Valentin Valentin, Lorenzo, Michele fu Michele, e Valentin Valentin, Giacomo, e Regina fu Valentin di Porri Avoltri, contro Casabellata, Mosè Giuseppe, e Cecilia Anna fu Valentin, e del Fabbro Giacomo vedova Casabellata la madre di Porri Avoltri, il termine per offrire l'au-mento non minore del sesto scade col 1 aprile 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone ha esposto il 29 aprile per la vendita dei beni im-mobili in danno Lorenzo Paolo Morus di Gialla in mappa del comune censuario di Aviano.

Lavori pubblici.

Il Municipio di Pavia avvisa chi può avere in-teresse che nell'ufficio Comunale di Pavia è stato esposto il piano particolareggiato di esecuzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, in-dicante le occupazioni tanto stabili che provvisio-rie, e per i fondi necessari alla costruzione nei Comuni di Lumignacco, Cortello, Risano ad am-ministrativo di Pavia, nonché l'elenco delle Ditte autorizzate nei libri Catastrali.

Fisiologia del generale Gené.

La Gazzetta d'Italia pubblica una lettera privata da Massaua, nella quale si delinea la figura del generale Gené. Il corrispondente lo dice essere il tipo del soldato dell'antico Piemonte, in tutto il rigore della parola, nemico della retorica e non troppo domestico con la grammatica.

Continua: «È però un tattico di prima forza. Prende sul serio la sua responsabilità fino a segno di non chie-dere istruzioni a nessuno, né su quel che deve fare, né su quello che vuole scrivere. Munto di un cfrario francese, non conoscendo le finanze di questa lingua, quando telegrafia si limita a dire il puro necessario ed anche meno. Se i suoi telegrammi fossero sottoposti a revisione, egli non farebbe certo bella figura. Egli è un uomo che ha la calma, la freddezza, il carattere d'un mate-matico.

«Al fatto di Dogali non dà alcuna importanza. Cinquecento uomini fu-rono perduti in un fatto d'arme senza conseguenze; ecco la sua opinione. Non trova nemmeno necessario di levare al-tre cifre il valore di questi 500, per-ché morendo hanno fatto il loro do-vere».

«Contag! vorrei vedere che fos-sero scappati — dice egli stocicamente. «Quanto a Massaua, è sicuro del tutto suo e non teme nulla. È deciso all'azione. Quando riceve telegrammi da Roma che rivelano l'ansietà del paese e del Governo dice: «Oh! che hanno perso la testa a Roma? o vi fa più caldo di Massaua? Io non comprendo tanta agitazione e perché si dia tanta importanza ad incidenti soliti in tempi di guerra.

«Egli ha il suo piano: Ras Alula e Negus giocano d'astuzia. Egli vuol tenerli a bada finché abbia sotto mano gli uomini e i mezzi di guerra che gli sono indispensabili per attuare il suo piano. Per tenere a bada l'abisso e levargli i prigionieri non crede di dover lesinare. Uomo di cuore, in fondo non si resiste alle preghiere di Salimbene a Piano per liberarli. Appena li avrà tutti in mano e il Ras si crederà si-curo, allora Gené uscirà dalla sua ap-parente battuta e lo colpirà nel cuore. Egli si propone di andarlo a scovare nello stesso suo covo e dargli una tren-da battuta e poi ritirarsi, sicuro che per molti anni il possesso della nostra colonia non sarà più molestato dagli Abissini. Egli è sicuro del fatto suo: «ha stabilito anche il tempo per far ciò: l'aprile prossimo.

«Quando gli si osserva che tutto ciò è bello e buono, ma che a Roma non se sanno nulla, risponde: — «È il mio segreto e non voglio lasciarlo in mano dei giornalisti. Ogni volta che riceve telegrammi che sollecitano in-formazioni si limita a dire: «Va tutto in regola, perché sciupar denari in telegrammi e perder tempo in rapporti? Io non chiedo, né voglio istruzioni; faccio quel che credo, e ne assumo la responsabilità. Se vogliono un ge-nerale giornalista, mi richiamino; io credo di scrivere e telegrafare anche troppo.

«Quando ha saputo che per causa sua era avvenuta una crisi ministeriale, ha limitato a dire: «Non ne capisco nulla, dovevano applaudire se volevano mani-estare qualche cosa, ma prendersene così è davvero una cosa che non riuscì mai a capire».

Questa corrispondenza, calcolata il carattere ufficioso della Gazzetta d'Italia, ha una certa importanza. Ieri sera era assai commentata.

Appartamento d'affittare

Via Francesco Mantica (olim Redentore) N. 22, II Piano.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 24 marzo 1887.

La posizione commerciale di questo articolo nulla variò dalla precedente ottava, poiché non ebbero luogo i mercati della settimana scorsa. Non essen-dosi quindi concluso alcun affare di più dei bisogni occorrenti per il consumo locale, i prezzi rimasero affatto stazio-nari e furono i seguenti per peso morto: Bovi di 1^a qualità da L. 1.40 a 1.20 Vacche da » 1.00 » 1.05 Vitelli d'oltre un anno da » 1.05 » 1.10 » da latte da » 0.80 » 0.85

Foraggi.

Continuano sempre ad essere in buona vista, ed i prezzi si mantengono alti. Il nostro mercato di fuori porta Po-scolle è stato poco fornito nella ottava scorsa, per ciò qualche carro si vendè con un miglioramento di prezzo di 25 a 30 centesimi il quintale. Ecco come si pagò la poca merce comparsa. Fieno dei d'int. d'Udine da L. 6.80 a 7.30 » della bassa da » 6.50 » 6.60 Paglia da » 5.10 » 5.65

Vini.

Mantengono sempre sostenuti i vini buoni dell'alta, nonché quelli d'oltre il confine; sebbene le domande siano alquanto scarse. I vini nostrani leggeri invece rimasero calmi, con tendenza anzi a qualche ribasso. Anche i vini nazionali di questa qualità ebbero qual-che ribasso, e si ebbe notizia che si concludono affari assai buoni pagando ad una e due lire all'ettolitro in meno dei prezzi precedenti. Ciò fu attribuito al solo fatto che non essendo questi abbastanza forti, ovvero non contenendo abbastanza alcool per resistere ai calori dell'estate, i detentori sono obbligati ad esitarli per non incorrere nel pericolo di dover fare tanto aceto.

Moreato granario.

Udine, 24 marzo 1887.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale: Granoturco com. nuovo l. 11.75 a 12.50 detto cinquantino » 10.50 » 11.50 Giallone com. n. » 12.75 » 13.00 Segale nuova » 11.00 » — Frumento » 17.50 » — Castagne » 10.00 » 14.00 Fagioli » 13.30 » —

Sementi da Prato.

Trifoglio da L. 1 a 1.15. Spagna da L. 0.80 a 1.00 il chilogrammo.

Mercato delle Uova.

Nullo.

Mercato del pollame.

Inconcludente.

L'esposizione del 1889 a Parigi.

Il concorso delle Nazioni.

Esaminando quali possono essere le nazioni partecipanti all'esposizione uni-versale di Parigi del 1889, la Corri-spondenza italiana di Parigi scrive: «Nostrae particolari informazioni ci permettono di aggiungere, che in se-guito a delle pratiche già fatte da que-sto Governo, si sa che fra le nazioni che aderiranno all'invito di parteci-parvi vi sono tutti gli Stati americani, tutti gli Stati dell'estremo Oriente, l'Italia, la Grecia, la Spagna, gli Stati scandinavi e probabilmente anche l'Inghilterra. In quanto all'Austria, alla Russia ed alla Germania, nel caso in cui queste Potenze non nominassero un commissario generale, lascieranno i loro industriali associarsi in sindacato.

«In ogni caso, esse parteciperanno ufficialmente all'esposizione, per tutto ciò che concerne la scienza, la lettera-tura e le belle arti.

«Il comitato d'ammissione all'espo-sizione del 1889 sta per entrare in fun-zione. È dunque importante che le do-mande di ammissione siano inviate il più presto possibile al direttore ge-ne-rale dell'esposizione rue de Varenne».

Un nuovo cibo per gli animali.

Ha prodotto molta impressione nei circoli agricoli di Germania la recente scoperta dell'agronomo Wendenburg, di impiegare cioè quale foraggio per gli animali domestici, bovini in particolare la segatura di legna!

Wendenburg, stando a quanto dice lui, a mezzo di questo nuovo procedimento, per il quale ha preso il brevetto, avrebbe ottenuto dei risultati addirittura straordinari.

Il nuovo pasto consiste in farina di legna, alla quale in proporzioni minime si fanno delle ag-giunte di sale greggio, macco o casumi d'osso (dalla fabbricazione della birra), acido idroclorico (muriatico) ecc. Questo cibo, dato alle vacche, non solo avrebbe reso superfluo ogni altro nu-trimento, ma la quantità di latte si sarebbe con-siderabilmente aumentata.

L'inventore assicura, che la farina di legna preparata secondo il suo metodo, tutti gli ani-mali la mangierebbero volentieri; e ciò che vale di più, pasturando gli animali anche esclusiva-mente di legna, la loro nutrizione tuttavia rimar-rebbe eccellente.

In tale guisa per 7 mesi continui il Wendenburg nutrì 40 vacche, frammesciando alle segature minime proporzioni di crusca, paglia ecc. e il suc-cesso sarebbe stato completo.

Trovandosi la interessante scoperta tuttora sotto stato sperimentale non conviene subito pro-nunziarvi un giudizio definitivo: sta per altro bene di avvertire gli allevatori di animali, poiché, più esperimenti si faranno, tanto più facilmente potrà ricavarne un giudizio esatto e maturo.

Ultime notizie intorno all'Africa.

Roma, 23. Fino all'arrivo del prossimo corriere d'Africa, che giungerà sabato, conviene stare in guardia contro ad ogni informazione che non abbia un carattere ufficiale e riservare ogni giu-dizio specialmente sulla condotta del Generale Gené.

I pronostici sono infiniti, ma perciò appunto sono contraddittorie le suppo-sizioni.

È però certo finora, che il Ministero proibiva fino dal 5 febbraio al coman-dante i presidi d'Africa di lasciar con-segnare armi agli abissini, il fatto di Dogali avendo distrutto il trattato di Hewat. L'ordine è partito da Roma, lo ripeto, il 5 febbraio.

In quanto alla consegna degli assa-ordini a Ras Alula, il telegramma di Robilant non potrebbe avere spiegazione se il Ministero non avesse la certezza che tale consegna venne fatta; per cui si ritiene sicuro che in cambio di Sa-voiroux gli abissini chiedano altri com-pensi di armi e di prigionieri.

Tutto ciò accresce la confusione, gli imbarazzi della situazione penosissima. Non è confermata finora la scelta del colonnello Bagni a comandante di un reggimento a Massaua.

Gli armamenti continuano attivamente e si crede che saranno spediti in Africa i congedati della classe del 1884 che non finiranno tutta la loro ferma sotto le armi.

Il maggiore Boretti ritornerà in Italia e il capitano Tanturi andrà ad Assab.

È giunto qui il generale Ricci. Assicurasi che il maggiore Piano e suo figlio che sta bene ritorneranno in Italia col primo postale.

Roma, 23. Ieri sera il generale Ro-bilant conferì lungamente col Re. È arrivato da Cuneo il generale Ricci ed ha avuto un lungo colloquio col ge-ne-rale Ricotti. Si hanno tutte le ragioni di credere che siasi veramente decisa una azione militare energica in Africa. Confermasi la notizia del Fanfulla di una prossima spedizione di fanteria e cavalleria.

Quando il generale Saletta, tornando da Verona, ripasserà da Roma, si sta-bilirà quali rinforzi andranno imme-diatamente a Massaua. A Roma e a Napoli si fanno grandi preparativi.

Sembra decisa una serie di opera-zioni militari verso l'altipiano dei Bogos. Vengono già scelte le compagnie da mandarsi in Africa, ed in maggioranza sono scelte fra i bersaglieri.

Appena finito l'impianto del telegrafo diretto fra Massaua e l'Italia, un grosso vapore dovrà tenersi sempre pronto nel porto di Napoli per partire alla prima richiesta.

Roma, 23. La Riforma non esclude che Gené possa aver consegnato a Ras Alula alcuni disertori abissini ed alcuni banditi, non già i capi delle tribù ami-che nostre.

Una lettera di Michelini.

Il giornale l'Esercito pubblica una lettera interessante del capitano Mi-chelini, uno dei superstiti di Dogali.

La lettera contiene dettagli onorevoli per l'esercito italiano.

Il capitano Michelini dice che la causa della cattiva prova delle mitra-gliatrici derivò anche pel loro vecchio sistema.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Breslavia, 23. La Chiesa di Santa Maria Maddalena è in fiamme; è crol-lata tutta la parte sinistra del campanile.

Breslavia, 23. Fino alle 7 di que-sta mattina si riuscì ad isolare il fuoco ad uno dei campanili della Chiesa. Sem-brava evitato il pericolo per l'altro cam-panile e per l'interno della Chiesa.

La Russia s'avvicina.

Londra, 23. In certi circoli politici si crede che la Russia, pur conservando simpatie per la Francia si conformerà alla necessità della situazione creata dall'alleanza dell'Austria-Ungheria Ger-mania e Italia e stia per ravvicinarsi alle tre Potenze centrali onde potere con l'accordo diplomatico salvaguardare i suoi interessi nei Balcani. Così la Francia resterebbe isolata.

Una spedizione militare.

Londra, 23. Il Times ha da Tan-geri: Gli ufficiali francesi al servizio del Marocco hanno ricevuto l'ordine di recarsi al Marocco, dove il sultano pre-para una grande spedizione militare.

Il Sultano andrà a Fez, poscia a Tan-geri, cercherebbe quindi di attraversare la regione del Rif e di visitare Oudja e la frontiera algerina.

L. MONTECO, gerente responsabile.

D'AFFITTARE

due stanze ammobigliate una da letto ed altra da ricevimento con scuderia e annesso stanzino.

Via Gorgi, N. 10.

Avviso interessante
PEI BACHICULTORI

SEME BACHI
a bozzolo giallo cellulare.
Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Massuari (Var-Francia) a sistema cel-lulare Pasteur, con azione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Frenet.

Il prezzo del seme immune da flaccidezza ed atrofia è di lire 14. all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pa-gabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscrittore in San Quirino, unico rappresentante per le Province Venete, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ora venne colti-vato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testa trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da esprimerne i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani, Via dell' Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfonti.

Pel mandamento di Sacile sig. Stinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

In Pordenone recapito dai fratelli Dinon; Albergo al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

NB. Una piccola quantità di seme a bozzolo giallo, confezionato dal cav. Pascoli, alle falde degli Appennini, è ammesso a far parte a quello della So-cietà Internazionale e verrà cesso alle medesime condizioni.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da ta-vol, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi
PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Ma-gazzini fuori Porta Aquileia, al Nego-zio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

Città di Recanati

EMISSIONE

di N. 1904 Delegazioni
sull'Imposta Fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Delegazioni sono da L. 500, si rimborsano alla pari entro 50 anni mediante estrazioni se-mestrali, e fruttano L. 29.50 all'anno pagabili al 1.º Maggio e 1.º Novembre.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

sono pagabili a Recanati, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Brescia, e Lugano

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 28, 29, 30 e 31 Marzo 1887

Prezzo di emissione per ogni Delegazione da L. 500 con godimento dal 1.º Maggio 1887 L. 479

pagabili come appresso:
L. 50.— alla sottoscr. dal 20 al 31 marzo 1887.
» 100.— al riparto
» 150.— al 15 aprile 1887
» 179.— al 25 aprile 1887

Totale L. 479.—

Le Delegazioni liberate per intero alla sottoscri-zione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi.

Le Delegazioni Recanati presentano tutta la solidità e tutti i vantaggi desiderabili.

Il Comune di Recanati volendo cost tuire in favore dei Titoli che emette una garanzia supe-riore ad ogni eccezione ha assegnato e de-legato al servizio degli interessi ed ammortam-menti il prodotto della sovrainposta fondiaria.

Il Comune di Recanati esige annualmente per sovrainposta fondiaria L. 159.919.59 e questa somma che è più del triplo di quanto oc-corra, è vincolata pel servizio di queste Delegazioni.

Le Delegazioni Recanati mentre per le eccezioni garanzie, e per la solidità del Comune hanno di-ritto di essere parificate ai Titoli primari, frut-tano più di tutti questi. Difatti mentre con Lire 479.00 impiegate in acquisto di Delegazioni Re-canati si ottengono L. 22.50 di rendita netta, per ottenere pari reddito mediante Rendita dello Stato o buone Obbligazioni fondiarie occorrono L. 510.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 28, 29, 30 e 31 Marzo 1887.

in Recanati presso la Cassa Municipale.
» Genova » la Banca di Genova.
» Torino » la B. Subalpina di Milano.
» Napoli » U. Geisser e C., Banquieri.
» Milano » la Società di Credito Mond.
» Lugano » F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4
» » la Banca della Svizzera Italiana.

In Udine presso la Banca di Udine, e il signor G. B. Cantarutti.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

RECANATI (MARCHE)

XXI Anno d'esercizio XXI.

Sistema cellulare Cantoni Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa sele-zione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e spe-ciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Seme immune da flaccidezza ed atrofia. — Ibernazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Si cede anche a prodotto, a condi-zioni da stabilirsi coi sigg. Rappresen-tanti.

In quest'anno il seme verrà conse-gnato in telebini, con lo stemma della Casa sovrappostovi, e ciò per evitare contraffazioni verificatesi negli anni decorsi.

Rappresentante nei distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 4; per Ge-mona, S. Daniele e Tarcento il signor Zanoni Felice in Colloredo di M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Motta, Latisana e Codroipo il signor Pietro Ga-sparotini in S. Vito al Tagliamento; per Pordenone, Spilimbergo, Maniago e Sacile la signora Maria Norello in S. Quirino; per Cividale e S. Pietro il signor Valen-tino Eilero in Reana del Roiale.

RECAPITO E DEPOSITO

CONCIMI ARTIFICIALI
SFODIO, NERO D' OSSA

E

COLLA CARRAVELLA

CARBONE PLASTICO

PER FILTRAZIONE OLI E VINI,

DEL

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

di proprietà

LODOVICO-LEONARDO CO. MANIN

in Passariano presso CODROIPO

rappresentato da CARLO BANDIANI, Udine

Via Aquileia N. 11: Casa Sabbadini

Chi desiderasse istruzioni e prezzi non

avrà che a comandare

Per gli Agricoltori.

Presso il sottoscritto, come per i decorsi anni, trovasi un completo assor-timento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il mescolto per prati stabili composto di 8 differenti graminacee di nascita e riuscita garantita.

Raccomandasi anche pel suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero Zolfo Romagnolo doppiamente macinato, nonché di vini Nazionali ed Esteri.

DOMENICO DEL NEGRO

Piazza del Duomo, Udine.

XXXXXXXXXXXX

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua orma usando

LE

XXXXXXXXXXXX

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C.

Cimati. Pontremoli. — Rac-

comandate dalle primarie cele-

brità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendute presso le principali

Farmacie del Regno e dell'E-

stero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De-

Vincenzi Foscari, farmacia Piazza

Vittorio Emanuele.

XXXXXXXXXXXX

Il proprietario dell'Offetteria

Al Leone d'oro di San Marco

in via Mercerie N. 4

avvisa i suoi gentili avventori che dal

1.º aprile troveranno pronte le famose

Focaccine ad uso Vicenza ed

anche ad uso Genova. Per la seconda

festa pasquale, confezionerà pure le

solite Gubane ad uso Gorizia.

Spera di venire anche quest'anno

onorato di copiose commissioni ed as-sicurar qualità squisite e facilitazioni

nei prezzi.

A richiesta eseguisce spedizioni.

Tortora Bernardo.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 10. - ROMA, Via di Pietra, 60-61 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

Il sottoscritto tiene magazzino di
CALCE VIVA
di prima qualità, delle fornaci di
RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto
per carri da 25 quintali, come
per vagoni completi, per conse-
gna anche a domicilio, a prezzi
modici.

ROMANO ANTONIN
fuori Porta Grazzano.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende
Vino nero di Albana «Pinot» a centesimi
90 al litro. — Dell'altro vino friniano,
bianchissimo a centesimi 60 al litro,
Bianco nostrano «Picolit» squisito a
centesimi 90 al litro.

Avviso.

Avendo il sottoscritto determinato di
ritirarsi dal commercio, avvisa il Pub-
blico che col giorno primo aprile p. v.
porrà in vendita a stralcio ed a prezzi
molto bassi tutte le merci esistenti nel
suo Negozio di manifatture sito in Mer-
catovechio sotto il Monte di Pietà.
Giuseppe Padell.

Vendita legna da fuoco
prodotte dal dissodamento del bosco
VOLPARES
IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zoccole da sottuolo al passo L. 3.25
id. id. spaccato id. 4.50
id. Tapparelli (ritagli) al Metro Cubo 2.25
Fassine di legno caduo, al cento l. 5.00 a 6.00.
I passo a dei metri due lungo e metri uno 10,00 alto.
Per facilitare il trasporto, la legna sono gran-
parte distribuite in tanto sull'orlo di bosco, vi-
cino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno
oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto
di prezzo.
Per informazioni al signor
Giuseppe Feruglio
Impresa Taglio Bosco Volpares
in Palazzo dello Stella.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tutto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kocher N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni
in tal genere sia qualunque l'importo delle
stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili
e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima
ed un ricco deposito di ogni ge-
nere di mobili, su vasi stili.

Presso gli Uffici del Giornale La Patria
del Friuli si accettano avvisi di terza e quarta
pagina, a prezzi ridotti.

LA DITTA PIETRO VALENTINUZZI

Negoziante in Piazza San Giacomo

Avendo ritirato dalla Norvegia una
grossa partita di **Baculi, Armi
ghe e Cospelloni** del tutto nuovi
di prima qualità, per dare maggior
sfogo a detto genere, si è deciso di
vendere al 25 per cento al di sotto dei
prezzi che vengono segnati dalle pri-
marie case di Genova, Livorno e Ve-
nezia.

Tiene anche una grossa partita di
**pesci Amarinati, Agrumi e
frutta secca** e prezzi da non te-
mere concorrenza.

AVVISO.

È stato aperto in Via Belloni di
 fianco al Teatro Nazionale
il **Magazzino Vini al TRAMVIA.**

Vini Nazionali qualità scelte a cent. 50
e 60 al litro

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARANETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.
Tiene pure una raccolta di modelli di
affiche e signori acquirenti possono farsi
idea della perfetta esecuzione dei lavori e della
moderazione dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti
o complete da sala, camere da letto, camere
ricevimento, ecc.

D'affittarsi

FUORI PORTA VENEZIA

un locale, uso stalla per numero sei
cavalli e numero dodici capi bovini
con relativo fienile.

Sul crocevia della strada nazionale
e quella di Pasian di Prato: Spazio
tettoia per deposito foraggi.

Per trattative rivolgersi alla Red-
azione del nostro Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Cividale	da Cividale
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 8.30 a. m.
10.29 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.02 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.37 p. m.
3 p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.42 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.22 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.30 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.30 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.35 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9 p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.37 ant.	ore 2.50 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	11.21 ant.	7.54 ant.
6.43 pom.	9.52 pom.	9.52 pom.	6.43 pom.
8.43 pom.	12.36 pom.	12.36 pom.	8.43 pom.
11 ant.	8.19 pom.	8.19 pom.	11 ant.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Cividale	a Remanzacco	a Udine	da Udine
ore 8.30 a. m.	ore 8.46 a. m.	ore 7.2 a. m.	ore 7.30 a. m.
9.45 a. m.	9.51 a. m.	9.47 a. m.	9.57 a. m.
12.5 p. m.	1.21 p. m.	12.37 p. m.	1.47 p. m.
2 p. m.	2.16 p. m.	2.32 p. m.	2.42 p. m.
5.55 p. m.	6.11 p. m.	6.27 p. m.	6.37 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.	8.17 p. m.	8.27 p. m.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 a. m.	ore 8.45 a. m.	ore 8.30 a. m.	ore 9.10 a. m.
7.44 a. m.	9.42 a. m.	2.24 p. m.	3.04 p. m.
10.30 a. m.	1.33 p. m.	5 p. m.	7.35 p. m.
4.20 p. m.	7.25 p. m.	6.35 p. m.	8.20 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Trieste	a Udine	da Udine	a Trieste
ore 7.20 ant.	ore 9.10 ant.	ore 9.10 ant.	ore 7.20 ant.
9.10 ant.	12.30 pom.	12.30 pom.	9.10 ant.
4.50 pom.	8.8 pom.	8.8 pom.	4.50 pom.
9 pom.	1.11 ant.	1.11 ant.	9 pom.
da Cormons 3 pom.	4.30 pom.	4.30 pom.	da Cormons 3 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Esterne

Venezia, 23. R. I. gen.
98.75 a 98.95. id. 1 laglia
98.55 a 98.65.
Cambi — Olanda scotto
2. 1/2. a. da 124.35 a 124.55
Germania 4. 1/2 da 100.90. 1 a
Francia 3. m. da 100.90. 1 a
101.20. Belgio 2. 1/2 da
a. Londra scont. 4. m. 3
da a. da 25.40
25.48 Svizzera 4 mesi da
Trieste 4 a. da 200.1 a
200.53 da a.
Valuta Banca Aust.
Un florino franco 200.25
a 200.75.
Sconto — Banca N. 5 1/2.
Banca di Napoli 5 1/2. Ban-
ca Veneta a Banca di
Cred. Ven. a.
Firenze, 23. R. italiana
98.98. Londra 25.40. 1
Francesco 100.90. 1 a
Far. Mer. 778. 1 a
Italiano Mob. 984.

Milano, 23. R. I. 5.90
99.05. a. — 59 Merid.
O. Londra da 25.44. 39
Francia da 101. 100.90
Berlino da 124.55. 1 40
Pezzi da 20 franchi.
Genova, 23. R. Ital.
99. A. Banca N. 2190
A. Mob. 98. A. Ferrov.
Mer. 779. Med. 581.
Roma, 23. R. I. 99.
A. B. Gen. 988.
Dispositi particolari.
PARIGI 24. China R.
Ital. 98.
VIENNA 24. R. aus. carta
51.30. aust. arg. 52.90
id. aust. 100/113.90 Lon-
dra 127.70. Nap. 20.10.
MILANO 24. R. Ital.
99.05. Serali 99.
Marchi 125. 1 luno

TRIESTE 23
Continua favorevolissima
la tendenza. Napvi aumenti
in tutte le carte, e più spe-
cialmente nella Rendita un-
gherese in oro 1 cambi
franchi. La Londra a con-
segua giugno si è pagata
a 128.18; a piacer del
compratore a tutto l'anno
da 128.14 a 128.38.
TRIESTE 22 (sara)
Fuori Borsa. Rendita
in carta 81.10 a 81.30
Ungherese oro 4.00 102.5
a 102.40. Ditta ungherese
81.30 a 82.60. Azioni Cred.
287. 1/2 a 298. 1/2 Napoli
100.90. 1 a
Londra 127.00 a 128.
Rendita italiana 98.75
a 98.75.
PARIGI 23
Rendita 3.00 80.97
Londra 127.00 a 128.
Rendita italiana 98.75
a 98.75.
BERLINO 23
Mobiliare 472.50. Austri-
che 339.50. Lombarda 143.8
italiana 97.50
LONDRA 22
Inglese 102. 9.16
della ditta 4.00 101.69. Ditta
liquore 96.38.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunita
FLORIO & RUBATTINO
Capitale: Statutario 100.000.000 - Emesso e versato
55.000.000
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO & F.)

Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Reg. Margherita** partirà il 19 marzo
Vapore postale **Perseo** partirà il 1 aprile
Vapore postale **Umberto Primo** partirà il 15 aprile

per RIO JANEIRO (Brasile)

Vapore postale **Perseo** partirà il 1 aprile
Vapore postale **Adria** partirà il 22 aprile

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
a cominciare dell' 8 marzo 1887.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Am-
ministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquil-
leina, 11.

ELISIRE DI FERRO

CON CHINA E RABBARO

preparato
da ANTONIO MADDALOZZO
IN MEDUNO

ha smarcia da 20 anni con successi sorprendenti come lo
possono comprovare molti attestati di valenti medici. — Ri-
medio insuperabile nell'impovertimento del sangue
(Clorosi), Anemia, affezioni emoroidarie, dis-
pepsia ed atonia del ventricolo, leucoree ed
altre malattie della matrice e nelle debolezze in
generale.

È di sapore gradevole e di facilissima digestione.
Deposito in Udine presso la Farmacia Filippazzi-Giordani.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

MOBILI in FERRO

Premiata fabbrica Nazionale

NICOLA D'AMORE

MILANO
Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie)

Letti speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbottite » 18 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 10 —

Letti speciali (uso ottomana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbottite » 20 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 12 —

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti
Letti garantiti e franco di porto fino a questa Stazione.

Per UDINE e PROVINCIA, — rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di
Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.0 e il
16 d'ogni mese.
La Saison che esce a Parigi contemporanea-
mente alla Stagione.
I due più splendidi e più economici Giornali
di Moda per Signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. 8 — grande
L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato
per giovanetti e giovanette
dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (Franco
nel Regno).

L'Art. et l'Industria Periodico mensile
con splendide im-
agini. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco
nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi
tabelline colorate per sarti.
Abbonamento annuo L. 12 (Franco
nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti
dirigersi all'

Ufficio periodici-Hoepli Milano
37 — Corso Vittorio Emanuele — 37
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria
del Friuli, Via Gorgi, 10.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A MIGONE & C. MILANO

Preparati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monaco 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1882
colle più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone - L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone - » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone - » 4 —
Polvere Riso MARGHERITA - A. Migone - » 2 —
Basta MARGHERITA - A. Migone - » 1 50

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nobili e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
gentili, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto gradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
a elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso E. Mason, VERONA
presso Antonio Fabrizi Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri — a PADOVA presso Angela Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di b'bita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dischiato che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità
eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi
Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai sigg. Minisini
Francesco e Schönfeld.